

17) ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Le *attività destinate alla vendita*, di importo pari a 10 milioni euro, riguardano una quota di partecipazione, pari al 6%, della società collegata Senfluga, oggetto di riclassifica a seguito di accordi sottoscritti dagli azionisti di Senfluga per la cessione di una quota pari al 10% della stessa, in misura proporzionale alla quota detenuta da ciascun socio. In conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 “Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations”, la suddetta quota di partecipazione è stata iscritta tra le attività destinate alla vendita e valutata al minore tra il suo valore contabile e il relativo fair value, al netto di eventuali costi di vendita. Il perfezionamento dell’operazione, subordinato ad approvazione da parte del regolatore greco, è avvenuto in data 13 gennaio 2020, a fronte di un corrispettivo pari a 16 milioni di euro (10 milioni di euro in quota Snam), ancorato ai valori della transazione conclusa da Snam nel dicembre 2018. A valle della suddetta cessione, la percentuale di partecipazione di Snam al capitale di Senfluga risulta pari al 54%.

18) PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE, PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE E QUOTE A BREVE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le *passività finanziarie a breve termine*, di importo pari a 2.456 milioni di euro (1.976 milioni di euro al 31 dicembre 2018), e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, di importo pari complessivamente a 12.318 milioni di euro (11.444 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

31.12.2018						31.12.2019				
(milioni di €)	Passività a breve termine	Passività a lungo termine				Passività a breve termine	Passività a lungo termine			
		Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine		Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine
Prestiti obbligazionari		913	4.408	3.125	7.533		1.439	3.800	3.809	7.609
Finanziamenti bancari	1.751	744	1.175	1.079	2.254	455	230	1.798	1.221	3.019
Euro Commercial Paper - ECP	225					2.001				
Debiti finanziari per beni in leasing							6	11	4	15
	1.976	1.657	5.583	4.204	9.787	2.456	1.675	5.609	5.034	10.643

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 2.456 milioni di euro (1.976 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relative principalmente all'utilizzo di linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (450 milioni di euro) e all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" (Euro Commercial Paper) emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali (2.001 milioni di euro). L'aumento rispetto al 31 dicembre 2018 di 480 milioni di euro è dovuto principalmente all'emissione degli Euro Commercial Paper (1.775 milioni di euro) parzialmente compensata dai minori utilizzi netti di linee di credito (-1.301 milioni di euro).

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pari a -0,11% (-0,04 per l'esercizio 2018).

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 12.318 milioni di euro (11.444 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

L'analisi dei prestiti obbligazionari (9.048 milioni di euro), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è illustrata nella seguente tabella.

(milioni di €)							
Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2019	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes (EMTN)							
SNAM S.p.A. (b) (c) (d) (e)	2012	€	602	6	608	5,25	2022
SNAM S.p.A. (b) (c) (d) (f)	2012	€	526	16	542	3,5	2020
SNAM S.p.A. (c) (d) (e)	2013	€	259	8	267	3,375	2021
SNAM S.p.A. (c) (d) (e)	2014	€	390	9	399	3,25	2024
SNAM S.p.A. (c) (d) (e) (g)	2014	€	246	4	250	1,5	2023
SNAM S.p.A. (c) (d) (e) (h)	2015	€	195	(17)	178	1,375	2023
SNAM S.p.A.	2016	€	1.250	(5)	1.245	0,875	2026
SNAM S.p.A.	2016	€	500	(1)	499		2020
SNAM S.p.A. (e)	2017	€	393	3	396	1,25	2025
SNAM S.p.A. (i)	2017	€	300		300	0,641	2022
SNAM S.p.A. (i)	2017	€	350		350	0,836	2024
SNAM S.p.A.	2017	€	650	(2)	648	1,375	2027
SNAM S.p.A. (i)	2018	€	350		350	0,212	2020
SNAM S.p.A. (l) (e)	2018	€	595	(3)	592	1,00	2023
SNAM S.p.A.	2019	€	500	(2)	498	1,25	2025
SNAM S.p.A. (i)	2019	€	250		250	1,625	2030
SNAM S.p.A.	2019	€	700	(5)	695		2024
SNAM S.p.A.	2019	€	600	(11)	589	1,00	2034
8.656					8.656		
Obbligazioni convertibili							
SNAM S.p.A.	2017	€	400	(8)	392		2022
9.056					(8)	9.048	

(a) Include: (i) l'aggio/disaggio di emissione; (ii) il rateo di interesse.

(b) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2016.

(c) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2017.

(d) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2018.

(e) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2019.

(f) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel settembre 2013, per un importo incrementale pari a 500 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(g) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel gennaio 2015, per un importo incrementale pari a 250 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(h) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2015.

(i) Prestito obbligazionario a tasso variabile, convertito in tasso fisso attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

(l) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel novembre 2018, per un importo incrementale pari a 300 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

I prestiti obbligazionari (9.048 milioni di euro) registrano un aumento di 602 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 a seguito principalmente dell'emissione: (i) del Climate Action Bond, di importo nominale pari a 500 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 28 agosto 2025; (ii) di un Private Placement di importo nominale pari a 250 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 7 gennaio 2030; (iii) di un'obbligazione dual tranche di importo nominale pari rispettivamente a 700 e 600 milioni di euro, per un totale di 1,3 miliardi di euro, a tasso fisso, con scadenza rispettivamente 12 maggio 2024 e 12 settembre 2034. Tali variazioni sono state in parte compensate: (i) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 18 gennaio 2019, di importo nominale pari a 519 milioni di euro; (ii) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 24 aprile 2019, di importo nominale pari a 225 milioni di euro (iii) dal rimborso di un prestito obbligazionario di 10 miliardi di Yen giapponesi, con scadenza 25 ottobre 2019 e di importo nominale a scadenza pari a 83 milioni di euro; (iv) dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 597 milioni di euro con cedola media pari a 1,3% e una durata residua pari a circa 3,9 anni. L'esborso totale derivante dal riacquisto dei titoli nell'ambito dell'operazione di Liability Management, conclusa a dicembre 2019, ammonta complessivamente a 626 milioni di euro ²⁵, comprensivo delle commissioni corrisposte agli intermediari e degli interessi maturati (5 milioni di euro complessivamente). I debiti per finanziamenti bancari (3.704 milioni di euro) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 1.669 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti-BEI.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti per finanziamenti bancari utilizzati (esclusi i finanziamenti su provvista BEI) è pari allo 0,2%²⁶ (0,3 per l'esercizio 2018). Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a 12.755 milioni di euro²⁷ (11.564 milioni al 31 dicembre 2018). Snam dispone inoltre di linee di credito committed non utilizzate per un importo complessivamente pari a 3,2 miliardi di euro.

Covenant di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 Dicembre 2019 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali, fatta eccezione per alcuni prestiti bancari (per un ammontare pari a 25,9 milioni di euro) relativi a due società controllate entrate nel perimetro di consolidamento nel mese di novembre 2019²⁸. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenant, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Al 31 dicembre 2019 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3,2 miliardi di euro. I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2019, pari a un valore nominale di 9,1 miliardi di euro, riguardano principalmente titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenant previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

²⁵ Per maggiori informazioni sull'operazione di rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Snam nel 2019 - Dati e informazioni di sintesi - Principali eventi".

²⁶ Esclude l'ammortamento delle Up-Front Fee.

²⁷ Include i prestiti obbligazionari, il cui valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2019, e le passività finanziarie verso banche, interamente a tasso variabile, il cui corrispondente valore è ritenuto pari al valore nominale di rimborso.

²⁸ Tali prestiti sono stati oggetto di rimborso nel mese di gennaio 2020.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	1.872		1.872	2.851		2.851
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza						
C. Liquidità (A + B)	1.872		1.872	2.851		2.851
D. Crediti finanziari a breve termine						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	1.751		1.751	455		455
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	744	2.254	2.998	230	3.019	3.249
G. Prestiti obbligazionari	913	7.533	8.446	1.439	7.609	9.048
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate						
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine	225		225	2.001		2.001
M. Altre passività finanziarie a lungo termine (*)				6	15	21
N. Indebitamento finanziario lordo (E + F + G + H + I + L + M)	3.633	9.787	13.420	4.131	10.643	14.774
O. Indebitamento finanziario netto (N - C - D)	1.761	9.787	11.548	1.280	10.643	11.923

(*) Il valore include i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing".

Riconciliazione dell’indebitamento finanziario netto

In conformità alle disposizioni del principio contabile IAS 7 “Rendiconto finanziario” sono di seguito illustrate le variazioni di natura monetaria e non monetaria delle passività derivanti da attività di finanziamento e delle attività che compongono l’indebitamento finanziario netto.

(milioni di €)	31.12.2018	Variazioni flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa			31.12.2019
			Impatto IFRS 9	Delta cambio	Variazione area di consolidamento	
Disponibilità liquide ed equivalenti (*)	1.872	979				2.851
Liquidità e crediti finanziari	1.872	979				2.851
Debiti finanziari a breve termine	1.976	478			2	2.456
Debiti finanziari a lungo termine (**)	11.444	807		3	43	12.297
Debiti finanziari per beni in leasing		(6)	25		2	21
Indebitamento finanziario lordo	13.420	1.285	25	3	47	14.774
Indebitamento finanziario netto	11.548	306	25	3	47	11.923

(*) Include le disponibilità liquide rivenienti dalla variazione dell'area di consolidamento.
(**) Includono le quote a breve termine dei debiti finanziari a lungo termine.

19) DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 1.801 milioni di euro (1.768 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Debiti commerciali	491	487
Debiti per attività di investimento	337	320
Altri debiti	940	994
	1.768	1.801

I debiti commerciali (487 milioni di euro; 491 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente ai settori trasporto (350 milioni di euro, di cui 253 milioni di euro derivanti dall’attività di bilanciamento), stoccaggio (26 milioni di euro) e rigassificazione (8 milioni di euro).
I debiti per attività di investimento (320 milioni di euro; 337 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente ai settori trasporto (253 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (38 milioni di euro).

Gli altri debiti (994 milioni di euro; 940 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Altri debiti:		
- Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	570	597
- Acconto sui dividendi	298	313
- Debiti verso il personale	32	35
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19	19
- Consulenti e professionisti	8	8
- Altri	13	22
	940	994

I debiti verso la CSEA (597 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente a componenti tariffarie accessorie applicate agli utenti del servizio di trasporto, da restituire al sistema.

L'acconto sui dividendi (313 milioni di euro) si riferisce al debito verso gli azionisti a fronte dell'acconto sul dividendo 2019, pari a 0,095 euro per azione, deliberato in data 13 novembre 2019. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 22 gennaio 2020.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 35 "Rapporti con parti correlate".

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

20) ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre passività correnti*, di importo pari a 97 milioni di euro (86 milioni di euro al 31 dicembre 2018), e le *altre passività non correnti*, di importo pari a 213 milioni di euro (437 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono di seguito analizzate:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Passività da attività regolate	38	351	389	49	98	147
Valore di mercato strumenti finanziari derivati	7	26	33	7	56	63
Altre passività:	41	60	101	41	59	100
- Depositi cauzionali		46	46		47	47
- Passività per ricavi e proventi anticipati	29	6	35	26	6	32
- Passività per contributi di allacciamento		6	6		6	6
- Altre	12	2	14	15		15
	86	437	523	97	213	310

Le passività da attività regolate (147 milioni di euro; 389 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relative:

- al settore trasporto (118 milioni di euro) a fronte delle penali addebitate agli utenti che hanno superato la capacità impegnata. La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 49 e 69 milioni di euro (rispettivamente 37 e 322 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La riduzione significativa rispetto al 31 dicembre 2018 è dovuta alla liquidazione delle partite tariffarie pregresse effettuata nel mese di luglio 2019.
- al settore stoccaggio (29 milioni di euro) a fronte dei corrispettivi per il bilanciamento e per la reintegrazione degli stoccaggi, da restituire agli utenti del servizio secondo quanto disposto dalla Deliberazione n. 50/06 dell'Autorità, corrispondenti interamente alla quota non corrente (1 e 29 milioni di euro rispettivamente per la quota corrente e non corrente al 31 dicembre 2018).

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2019 è di seguito analizzato:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività	4		4			
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge:						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi di cambio	4		4			
Altre passività	(7)	(26)	(33)	(7)	(56)	(63)
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge:						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	(6)	(26)	(32)	(6)	(56)	(62)
- Ratei passivi su strumenti derivati	(1)		(1)	(1)		(1)

Le passività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (63 milioni di euro) si riferiscono a:

- due contratti derivati di Interest Rate Swap "Forward start", con clausola di Mandatory Early Termination, stipulati nei mesi di luglio 2017 e agosto 2018 a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di emissioni obbligazionarie a lungo termine programmate per gli esercizi 2020 e 2021, per un valore nominale complessivo pari a 500 milioni di euro e per un valore di mercato complessivamente pari a 43 milioni di euro;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di agosto 2017, del valore di mercato pari a 11 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del prestito obbligazionario a tasso variabile di 350 milioni di euro. Il prestito, della durata di 7 anni, con scadenza 2 agosto 2024, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 40 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,436%;

- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di febbraio 2017, del valore di mercato pari a 3 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di un'emissione obbligazionaria a lungo termine di 300 milioni di euro. Il prestito, della durata di cinque anni con scadenza 21 febbraio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 60 bps. Attraverso l'IRS, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,0408%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di luglio 2018, del valore di mercato pari a 2 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di una porzione pari al 50% del term loan a tasso variabile 500 milioni di euro. Il term loan, della durata di 3 anni, con scadenza 31 ottobre 2021, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 45 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 0,0570%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di luglio 2018, del valore di mercato pari a 2 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del term loan a tasso variabile di 150 milioni di euro. Il term loan, della durata di 5 anni, con scadenza 31 luglio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 58 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 0,1250%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di dicembre 2015, del valore di mercato pari a 1 milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del term loan a tasso variabile di 9 milioni di euro. Il term loan, della durata di 13 anni, con scadenza 30 giugno 2028, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 6 mesi. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 1,04%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di dicembre 2018, del valore di mercato pari a 1 milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte della restante porzione pari al 50% del term loan a tasso variabile di 500 milioni di euro. Il term loan, della durata di 3 anni, con scadenza 31 ottobre 2021, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 45 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari al - 0,0440%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di agosto 2013, del valore di mercato inferiore al milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del term loan a tasso variabile di 1 milione di euro. Il prestito, con scadenza 30 giugno 2028, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 6 mesi. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari al 2,16%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di gennaio 2018, del valore di mercato inferiore al milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del prestito obbligazionario a tasso variabile di 350 milioni di euro. Il prestito, della durata di 2 anni, con scadenza 29 gennaio 2020, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 40 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari al -0,1878%.

Le principali caratteristiche degli strumenti derivati in esame sono riepilogate nelle seguenti tabelle:

Interest Rate Swap - Forward Start

Tipologia di contratto derivato (milioni di €)	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Data di estinzione anticipata	Durata residua (anni)	Snam paga	Snam riceve	Valore nominale 31.12.2018	Valore nominale 31.12.2019	Valore di mercato 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.2019
IRS - Forward start (*)	30/10/19	30/10/26	30/01/20	6,8	1,1805%	Euribor6m	250		(9)	
IRS - Forward start	29/10/20	29/10/27	29/01/21	7,8	1,4225%	Euribor6m	250	250	(8)	(23)
IRS - Forward start	15/04/21	15/04/28	15/07/21	8,3	1,3130%	Euribor6m	250	250	(5)	(20)

(*) Derivato chiuso in data 24 maggio 2019.

Interest Rate Swap

Tipologia di contratto derivato (milioni di €)	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Snam paga	Snam riceve	Valore nominale 31.12.2018	Valore nominale 31.12.2019	Valore di mercato 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.2019
Interest Rate Swap	02/08/17	02/08/24	4,6	0,4360%	Euribor 3 mesi	350	350	(5)	(11)
Interest Rate Swap	21/02/17	21/02/22	2,1	0,0408%	Euribor 3 mesi	300	300	(2)	(3)
Interest Rate Swap	30/07/18	31/10/21	1,8	0,0570%	Euribor 3 mesi	250	250	(2)	(2)
Interest Rate Swap	31/07/18	31/07/22	2,6	0,1250%	Euribor 3 mesi	150	150	(1)	(2)
Interest Rate Swap	31/10/18	31/10/21	1,8	-0,0440%	Euribor 3 mesi	250	250	(1)	(1)
Interest Rate Swap (*)	31/12/15	30/06/28	8,5	1,0400%	Euribor 6 mesi	10	9		(1)
Interest Rate Swap (*)	07/08/13	30/06/28	8,5	2,1600%	Euribor 6 mesi	1	1		
Interest Rate Swap	29/01/18	29/01/20	0,1	-0,1878%	Euribor 3 mesi	350	350		

(*) Contratti derivati rinvenienti dalla variazione area di consolidamento.

Il fair value dei contratti derivati di copertura, nonché la classificazione tra attività/passività correnti o non correnti, sono stati determinati sulla base di modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e dei parametri di mercato alla data di chiusura dell’esercizio.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura tramite strumenti finanziari derivati e alle politiche di copertura da tali rischi adottate dalla società sono riportate alla nota n. 26 “Garanzie, impegni e rischi-Gestione dei rischi finanziari”.

Le altre passività (100 milioni di euro; 101 milioni di euro al 31 dicembre 2018) includono principalmente: (i) i depositi cauzionali (47 milioni di euro; 46 milioni di euro al 31 dicembre 2018) versati a titolo di garanzia dagli utenti del servizio di bilanciamento, ai sensi della Deliberazione ARG/gas 45/11 (ii) le passività per ricavi e proventi anticipati (32 milioni di euro), riguardanti essenzialmente i ricavi anticipati verso TAP per la prestazione dei servizi di progettazione resi (21 milioni di euro corrispondenti interamente alla quota corrente) e il canone anticipato per la concessione dell’utilizzo di cavi in fibra ottica a un operatore di telecomunicazioni (8 milioni, di cui 2 milioni di euro di quota corrente e 6 milioni di euro di quota non corrente).

21) FONDI PER RISCHI E ONERI

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 713 milioni di euro (665 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono analizzati nella seguente tabella:

31.12.2018							
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantona- menti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Saldo finale
				A fronte oneri	Per esuberanza		
Fondo smantellamento e ripristino siti	610		11	(6)		(8)	607
Fondo rischi per contenziosi legali	16	6		(1)	(2)		19
Fondo rischi per contenziosi fiscali	10			(3)	(1)		6
Altri Fondi	41	20		(26)	(2)		33
	677	26	11	(36)	(5)	(8)	665

31.12.2019							
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantona- menti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Saldo finale
				A fronte oneri	Per esuberanza		
Fondo smantellamento e ripristino siti	607		7	(9)		42	647
Fondo rischi per contenziosi legali	19	3			(4)		18
Fondo rischi per contenziosi fiscali	6	1			(1)		6
Altri Fondi	33	21		(12)			42
	665	25	7	(21)	(5)	42	713

Il fondo smantellamento e ripristino siti (647 milioni di euro; 607 milioni di euro al 31 dicembre 2018) accoglie la stima dei costi, attualizzati, che saranno sostenuti per la rimozione delle strutture e il ripristino dei siti del settore stoccaggio (518 milioni di euro) e trasporto di gas naturale²⁹ (124 milioni di euro). L'attualizzazione relativa al fondo smantellamento e ripristino siti è stata effettuata utilizzando il tasso corrispondente ai rendimenti dei Corporate Bond area Euro con rating "AA". Il tasso così determinato è compreso tra lo 0,62% e l'1,09%. Gli esborsi connessi agli interventi di smantellamento e ripristino saranno sostenuti in un arco temporale che copre i prossimi 42 anni.

Le altre variazioni (42 milioni di euro) si riferiscono alla variazione di stima per effetto della riduzione dei tassi di attualizzazione attesi in parte assorbita dalla revisione in diminuzione delle stime dei costi di smantellamento e ripristino siti riferite principalmente al settore stoccaggio.

Il fondo rischi per contenziosi legali (18 milioni di euro; 19 milioni di euro al 31 dicembre 2018) accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi per contenziosi fiscali (6 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2018) accoglie la stima di probabili oneri a fronte di accertamenti e contenziosi fiscali.

29 I costi si riferiscono agli oneri stimati per la rimozione delle opere di allacciamento al terminale di rigassificazione GNL di Livorno - OLT Offshore LNG Toscana.

Gli altri fondi rischi e oneri (42 milioni di euro; 33 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente gli oneri che la compagnia di assicurazione di Gruppo Gasrule Insurance DAC prevede di sostenere a fronte di sinistri assicurati (18 milioni di euro) e il fondo esodi agevolati (13 milioni di euro).
In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi e oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell’esercizio.

La sensitivity³⁰ sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(milioni di €)	Variazione tasso di attualizzazione	
	Riduzione del 10%	Incremento del 10%
Effetto sull’obbligazione netta al 31.12.2019		
Fondo smantellamento e ripristino siti	12	(12)

22) FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 46 milioni di euro (64 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	26	25
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	3	4
Fondo Isopensione	25	12
Altri fondi per benefici ai dipendenti	10	5
	64	46

Il TFR disciplinato dall’art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell’obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all’ammontare da corrispondere ai dipendenti all’atto della cessazione del rapporto di lavoro. L’indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturato è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l’obbligazione dell’impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all’INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali (25 milioni di euro; 26 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

30 Ai fini della sensitivity sono stati considerati i soli fondi rischi e oneri che presentano un accretion discount significativo.

Il FISDE (4 milioni di euro; 3 milioni di euro al 31 dicembre 2018) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio³¹ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni³² e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il fondo Isopensione (12 milioni di euro) riguarda gli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dall'applicazione dell'accordo attuativo, relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i dipendenti, regolamentato dall'Art. 4 commi 1-7 della Legge n. 92/2012 (cosiddetta "Legge Fornero").

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (5 milioni di euro, 10 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai premi di anzianità (3 milioni di euro), ai piani di incentivazione monetaria differita (IMD) e ai piani di incentivazione monetaria di lungo termine (ILT) (2 milioni di euro complessivamente).

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Snam nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alla consuntivazione realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

I piani di incentivazione monetaria di lungo termine, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato a un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione della consuntivazione dei parametri di performance. A partire dal 2017, in luogo dei piani di incentivazione monetaria di lungo termine (IMD e ILT) è stato introdotto il nuovo piano di incentivazione variabile di lungo termine a base azionaria (ILT azionario)³³, il cui perimetro dei destinatari è stato ampliato nel corso del 2018.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura sotto forma di beni e/o servizi.

³¹ Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

³² Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Snam.

³³ Per maggiori informazioni sulle caratteristiche di tale piano si rimanda al paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla Gestione.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente³⁴:

31.12.2018						31.12.2019				
(milioni di €)	TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi	Totale	TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	30	3	13	12	58	26	3	25	10	64
Costo corrente			15	2	17		1	(6)		(5)
Costo per Interessi						1				1
Rivalutazioni/ (Svalutazioni):	(1)		1			1		(1)	(1)	(1)
- (Utili)/Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie										
- Effetto dell'esperienza passata	(1)		1			1		(1)	(1)	(1)
Benefici pagati	(3)		(4)	(4)	(11)	(3)		(6)	(4)	(13)
Variazione dell'area di consolidamento										
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	26	3	25	10	64	25	4	12	5	46

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo sono analizzati nella seguente tabella:

31.12.2018				31.12.2019		
(milioni di €)	TFR	Fondo Isopensione	Totale	TFR	Fondo Isopensione	Totale
Effetto dell'esperienza passata	(1)	1		1	(1)	
	(1)	1		1	(1)	

34 Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell’esercizio e per determinare il costo dell’esercizio successivo.

	31.12.2018			31.12.2019		
(milioni di €)	TFR	FISDE	Altri fondi	TFR	FISDE	Altri Fondi
Tasso di attualizzazione (%)	1,6	1,6	0,1-1,6	0,9	0,9	0,9
Tasso di inflazione (%) (*)	1,5	1,5	1,5	0,9	0,9	0,9

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA). I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Snam sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile³⁵ relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell’esercizio.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(milioni di €)	Variazione tasso di attualizzazione	
	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2018		
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato	1	(1)
FISDE	1	(1)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

	31.12.2018					31.12.2019				
(milioni di €)	TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi	Totale	TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi	Totale
Entro l’esercizio successivo	1		8	5	14	2		4	2	8
Entro cinque anni	5		17	3	25	6		2		8
Oltre cinque e fino 10 anni	9			1	10	9	1		1	11
Oltre 10 anni	11	3		1	15	8	3	6	2	19
	26	3	25	10	64	25	4	12	5	46

35 Eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

	31.12.2018				31.12.2019			
	TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi	TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi
Duration media ponderata (anni)	10	22	2	4	9	23	1	6

23) PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Le *passività per imposte differite*, di importo pari a 548 milioni di euro (541 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 442 milioni di euro (407 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

(milioni di €)	31.12.2018	Accantona- menti	Utilizzi	Altre variazioni	Variazione area di consolida- mento	31.12.2019
Passività per imposte differite	541	2	(16)	12	9	548
Attività per imposte anticipate	(407)	(39)	27	(22)	(1)	(442)
	134	(37)	11	(10)	8	106

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

	31.12.2019								
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantona- menti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Variazione area di consolida- mento	Saldo finale	Di cui: IRES	Di cui: IRAP
Passività per imposte differite	541	2	(16)		12	9	548	531	17
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	422		(14)				408	408	
Smantellamento e ripristino siti	80	2			12		94	80	14
Rivalutazioni attività materiali	19					2	21	19	2
Capitalizzazione oneri finanziari	7						7	6	1
Svalutazione crediti eccedente	3						3	3	
Altre differenze temporanee	10		(2)			7	15	15	
Attività per imposte anticipate	(407)	(39)	27	(10)	(12)	(1)	(442)	(404)	(38)
Smantellamento e ripristino siti	(169)	(3)	2		(12)		(182)	(155)	(27)
Ammortamenti non deducibili	(129)	(27)	5				(151)	(149)	(2)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(57)	(5)	11				(51)	(47)	(4)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(20)						(20)	(17)	(3)
Benefici ai dipendenti	(15)	(2)	7				(10)	(9)	(1)
Altre differenze temporanee	(17)	(2)	2	(10)		(1)	(28)	(27)	(1)
Passività nette per imposte differite	134	(37)	11	(10)	0	8	106	127	(21)

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.
Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 32 "Imposte sul reddito".

24) PATRIMONIO NETTO

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 6.258 milioni euro (5.985 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizza come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Capitale sociale	2.736	2.736
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.021	746
Riserva legale	547	547
Altre riserve	67	64
Riserva fair value partecipazioni minoritarie	1	5
Utili relativi a esercizi precedenti	2.286	2.513
Utile dell'esercizio	960	1.090
<i>a dedurre</i>		
- Riserva da consolidamento	(674)	(674)
- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(625)	(389)
- Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	(28)	(62)
- Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	(8)	(8)
- Acconto sul dividendo	(298)	(313)
Patrimonio netto di competenza azionisti Snam	5.985	6.255
Patrimonio netto di spettanza di terzi		3
Totale Patrimonio netto	5.985	6.258

Di seguito sono analizzate le componenti del patrimonio netto di Snam al 31 dicembre 2019.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è costituito da n. 3.394.840.916 azioni prive del valore nominale (n. 3.469.038.579 azioni al 31 dicembre 2018), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2018). La riduzione è dovuta all’annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale, deliberato dall’Assemblea degli azionisti di Snam, tenutasi in sede straordinaria in data 2 aprile 2019, e perfezionato in data 17 aprile 2019.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni al 31 dicembre 2019 ammonta a 746 milioni di euro (1.021 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La riduzione di 275 milioni di euro è dovuta all’utilizzo di parte della riserva a fronte dell’annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale, deliberato dall’Assemblea Straordinaria degli Azionisti il 2 aprile 2019 e perfezionato in data 17 aprile 2019.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2019 ammonta a 547 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018).

Altre riserve

Le altre riserve di 64 milioni di euro (67 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente agli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Utili relativi a esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti ammontano a 2.513 milioni di euro (2.286 milioni di euro al 31 dicembre 2018). L'aumento di 227 milioni di euro è dovuto principalmente alla destinazione dell'utile residuo relativo all'esercizio 2018.

Riserva da consolidamento

La riserva da consolidamento (negativa di 674 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2018) è relativa al valore derivante dalla differenza tra il costo di acquisto della partecipazione Stogit (1.597 milioni di euro, inclusi gli oneri accessori all'operazione e il conguaglio prezzo a fronte degli accordi stipulati in sede di closing dell'operazione) e il relativo patrimonio netto di competenza del gruppo alla data di perfezionamento dell'operazione (923 milioni di euro).

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio accoglie il costo di acquisto, al netto degli utilizzi, di n. 102.412.920 azioni proprie, pari al 3,02% del capitale sociale (n. 168.197.663 azioni al 31 dicembre 2018), per un importo pari a 389 milioni di euro (625 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La riduzione di 236 milioni di euro è dovuta principalmente all'annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio, deliberata dall'Assemblea degli azionisti di Snam del 2 aprile 2019, in parte compensata dal riacquisto di n. 8.412.920 azioni, in esecuzione del nuovo programma di buyback avviato in data 16 dicembre 2019. Informazioni di dettaglio sulle azioni proprie e sui Piani di incentivazione azionaria di lungo termine sono illustrate al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, a cui si rinvia.

Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale

La riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge (-62 milioni di euro al 31 dicembre 2019, -28 milioni di euro al 31 dicembre 2018, al netto dei relativi effetti fiscali) accoglie la valutazione al fair value degli strumenti derivati, 6 contratti Interest Rate Swap (IRS) e 2 contratti di Interest Rate Swap "Forward start", illustrati alla nota n. 20 "Altre passività correnti e non correnti".

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(milioni di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31.12.2018	(37)	9	(28)
Variazioni dell'esercizio 2019	(44)	10	(34)
Riserva al 31.12.2019	(81)	19	(62)

Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2019 (-8 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2018) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

Acconto sul dividendo

L'acconto sul dividendo 2019 di 313 milioni di euro, pari a 0,095 euro per azione, è stato deliberato il 13 novembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5, del Codice Civile. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 22 gennaio 2020, con stacco cedola il 20 gennaio 2020 e record date il 21 gennaio 2020.

Dividendi

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam S.p.A. ha deliberato in data 2 aprile 2019 la distribuzione del dividendo ordinario 2018 di 0,2263 euro per azione, di cui 0,0905 euro per azione, per un ammontare pari a 298 milioni di euro, già distribuiti a titolo di acconto sul dividendo. Il dividendo a saldo di 0,1358 euro per azione, per un ammontare pari a 448 milioni di euro, è stato messo in pagamento a partire dal 26 giugno 2019, con stacco cedola fissato il 24 giugno 2019 e record date il 25 giugno 2019.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18 marzo 2020, ha proposto all'Assemblea degli azionisti convocata per il 28 aprile 2020, la distribuzione di un dividendo ordinario di euro 0,2376 per azione, di cui 0,095 per azione, per un ammontare pari a 313 milioni di euro, già distribuiti a titolo di acconto sul dividendo. Il dividendo a saldo pari a 0,1426 euro per azione sarà messo in pagamento a partire dal 24 giugno 2020 con stacco cedola il 22 giugno 2020 e record date 23 giugno 2020.

25) AGGREGAZIONI AZIENDALI

TEA Servizi

In data 11 novembre 2019, è stata perfezionata, attraverso la società controllata Asset Company 4 S.r.l., l’acquisizione della società TEA servizi per un controvalore complessivo di circa 8 milioni di euro. TEA è una delle principali società italiane attive nel settore dell’efficienza energetica, come Energy Service Company (ESCO), con oltre 200 clienti tra primarie aziende nazionali e internazionali e 950 mila titoli di efficienza energetica.

L’operazione rappresenta una “Business combination”, rilevata in conformità all’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”. A tal fine, alla data di acquisizione del controllo, si è provveduto a rilevare, come provisional accounting separatamente dall’avviamento, le singole attività acquisite e le passività assunte al relativo fair value.

Gli effetti contabili dell’aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall’IFRS 3 “Aggregazioni Aziendali”, sono di seguito sintetizzati:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Fair value del corrispettivo	7
Fair value del contingent consideration (earn out)	1
Totale attività nette identificabili al fair value	7
Avviamento	1

Nella determinazione del corrispettivo della business combination è incluso il valore attuale dell’earn out contrattualmente dovuto al raggiungimento di specifici risultati operativi.

Si riepilogano inoltre i principali valori delle attività e delle passività di TEA alla data di acquisizione:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Attività correnti	3
Attività non correnti	9
Avviamento	1
Attività acquisite	13
Passività correnti	1
Passività finanziarie a breve termine	-
Passività finanziarie a lungo termine	2
Passività non correnti	2
Passività acquisite	5
Patrimonio netto acquisito	8

L’avviamento pari a 1 milione di euro è stato determinato per differenza tra il fair value del corrispettivo e il fair value delle attività nette acquisite.

A partire dalla data di acquisizione (novembre 2019), il contributo di TEA ai ricavi e all’utile netto consolidato è inferiore al milione di euro.

Renerwaste

In data 20 novembre 2019 Snam, attraverso la nuova società controllata Snam 4 Environment, ha completato l’acquisizione di una quota di circa l’83% di Renerwaste, una delle maggiori società attive in Italia nelle infrastrutture di biogas e biometano, per un valore di circa 46 milioni di euro (di cui 16 milioni di euro a titolo di rimborso dei finanziamenti soci in essere e 30 milioni a titolo di corrispettivo contrattuale).

L’operazione, interamente finanziata con fondi propri, prevede la possibilità per Snam di acquisire, a partire da giugno 2020, anche la restante quota di minoranza pari circa il 17% del capitale sociale detenuto da Ecopartner. Sono previste contrattualmente opzioni incrociate put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza con scadenza nel 2020. Le attività di Renerwaste, che detiene tre impianti operativi³⁶ e, generano oggi ricavi annui per oltre 20 milioni di euro e impiegano circa 50 persone.

L’operazione rappresenta una “Business combination”, rilevata in conformità all’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”. A tal fine, alla data di acquisizione del controllo, si è provveduto a rilevare, come provisional accounting separatamente dall’avviamento, le singole attività acquisite e le passività assunte al relativo fair value.

Alla data di acquisizione, sulla base dei termini contrattuali con cui l’esercizio delle opzioni incrociate put e call sulle interessenze di terzi azionisti (pari al 17%) è regolato, l’operazione è stata contabilizzata come se Snam avesse acquisito il controllo del 100% di Renerwaste, senza rilevare, pertanto, interessenze di terzi azionisti.

Il valore attuale dei pagamenti previsti in caso di esercizio delle opzioni, incluso nella determinazione del corrispettivo della business combination comprensivo dell’earn out, a valere sulla suddetta opzione, è pari circa 6 milioni di euro.

Gli effetti contabili dell’aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall’IFRS 3 “Aggregazioni Aziendali”, sono di seguito sintetizzati:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Fair value del corrispettivo	30
Fair value dell’opzione put/call interessenze di terzi	6
Totale attività nette identificabili al fair value	28
Avviamento	8

36 Sulla base delle disposizioni contrattuali, Snam, al verificarsi di determinate condizioni, entro il 2022, ha il diritto di acquisire due SPV alle quali saranno conferite le autorizzazioni per la costruzione di altri due impianti.

Si riepilogano inoltre i principali valori delle attività e delle passività di Renerwaste alla data di acquisizione:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Attività correnti	15
Attività non correnti (*)	90
Avviamento	8
Attività acquisite	113
Passività correnti	24
Passività finanziarie a breve termine	2
Passività finanziarie a lungo termine	43
Passività per imposte differite	8
Passività acquisite	77
Patrimonio netto acquisito	36

(*) Le attività non correnti includono, tra le immobilizzazioni immateriali, le concessioni pluriennali per l'esercizio di tre impianti di gestione dei rifiuti.

L'avviamento (8 milioni di euro) è stato determinato per differenza tra il fair value del corrispettivo, inclusa la componente finanziaria relativa all'opzione di acquisto delle interessenze di terzi azionisti, e il fair value delle attività nette acquisite. A partire dalla data di acquisizione (fine novembre 2019), il contributo di Renerwaste all'utile netto consolidato è inferiore al milione di euro. Con riferimento ai ricavi, il contributo ammonta a 4 milioni di euro.

Se l'aggregazione aziendale fosse stata efficace dall'1 gennaio 2019, il contributo di Renerwaste al risultato netto di gruppo sarebbe risultato di importo non significativo.



26) GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 4.467 milioni di euro (5.950 milioni di euro al 31 dicembre 2018, si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Garanzie prestate:	1.262	1.230
Nell'interesse di imprese controllate	69	101
Nell'interesse di imprese collegate	1.193	1.129
- di cui TAP	1.129	1.129
Impegni e rischi:		
Impegni	2.021	1.126
Impegni per l'acquisto di beni e servizi (*)	1.691	892
Impegni in imprese collegate (**)	324	234
- di cui TAP	324	234
Altri	6	
Rischi	2.667	2.111
Per beni di terzi in custodia	2.609	2.073
Per risarcimenti e contestazioni	58	38
	5.950	4.467

(*) Il valore relativo al 2019 include gli ordini giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2019.
(**) Il valore riportato in tabella fa riferimento all'impegno residuo.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate nell’interesse di imprese controllate (100 milioni di euro; 69 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a: (i) manleve rilasciate a favore di terzi a garanzia di buona esecuzione lavori (33 milioni di euro); (ii) fidejussioni bancarie a favore dell’INPS a garanzia dell’adempimento degli obblighi assunti verso lo stesso istituto nell’ambito delle prestazioni connesse all’anticipazione alla pensione, regolamentate dall’art. 4 comma 1-7 della Legge 92/2012 - Legge Fornero (22 milioni di euro); (iii) garanzie prestate a favore dell’Agenzia delle Entrate nell’interesse delle controllate Stogit, GNL e Snam4Mobility (41 milioni di euro).

Le garanzie prestate nell’interesse di imprese collegate (1.129 milioni di euro; 1.193 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono alla garanzia prestata nell’interesse di TAP in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo “Impegni, garanzie e pegni – TAP”).

Impegni

Gli impegni per l’acquisto di beni e servizi (893 milioni di euro; 1.691 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano gli impegni assunti con fornitori per l’acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in corso di realizzazione.

Gli impegni in imprese collegate (234 milioni di euro; 324 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono all’impegno assunto da Snam S.p.A. nei confronti della società TAP in ragione della quota azionaria posseduta (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo “Impegni, garanzie e pegni – TAP”).

Impegni, garanzie e pegni - TAP

Gli impegni in imprese collegate (234 milioni di euro) si riferiscono all’impegno residuo di Snam S.p.A., in qualità di socio e in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto in ragione della quota azionaria posseduta, pari al 20%, nei confronti della società Trans Adriatic Pipeline AG (TAP).

L'impegno è relativo ai costi complessivi del progetto, inclusi gli oneri finanziari previsti nella fase di realizzazione dell'opera derivanti dall'accordo di finanziamento, perfezionato da TAP nel mese di dicembre 2018. Si precisa che, in seguito alla finalizzazione del Project Financing di TAP, il costo del progetto sarà finanziato per circa il 75% dagli istituti finanziari.

Sulla base del Project Financing concluso, l'impegno di Snam S.p.A. verso TAP potrà progressivamente ridursi per effetto dell'erogazione a TAP dei finanziamenti da parte degli istituti finanziari.

Nella fase relativa alla costruzione e messa in esercizio dell'impianto, il contratto di finanziamento della società collegata TAP sarà, inter alia, accompagnato da una garanzia a prima richiesta (cosiddetta "Debt Service Guarantee"), fino a un importo massimo pro-quota Snam pari a 1.129 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2019 il valore effettivo della garanzia relativa al finanziamento di cui sopra ammonta a circa 654 milioni di euro.

La garanzia sarà svincolata al verificarsi di determinati requisiti pattuiti con gli istituti finanziari, tra cui, in particolare, il completamento e la messa in esercizio dell'impianto.

Realizzato il progetto, durante la fase di esercizio, è previsto invece un meccanismo di supporto da parte dei soci al rimborso del debito finanziario (cosiddetto "Debt Payment Undertaking") che si attiverebbe al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni. La struttura del Project Financing concluso per TAP prevede alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la restrizione alla possibilità di disporre liberamente delle azioni in TAP secondo certe tempistiche; (ii) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in TAP a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento.

Rischi

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 2.111 milioni di euro (2.609 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano circa 9 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato al presunto costo unitario di riacquisto³⁷, pari a circa 0,23 euro per standard metro cubo (0,32 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2018). I rischi per risarcimenti e contestazioni di 38 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (il rischio di variazione del prezzo del gas naturale, i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Snam opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario.

Il Gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Al 31 dicembre 2019 il Gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso.

³⁷ Valore calcolato sulla base della Tariffa CCI, ovvero il prezzo della commercializzazione all'ingrosso, stabilita trimestralmente dall'ARERA.

L’esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2019 è pari a circa il 24% dell’esposizione totale del gruppo (22% al 31 dicembre 2018). Al 31 dicembre 2019 Snam ha in essere contratti derivati di Interest rate Swap (IRS) di ammontare complessivamente pari a 1.660 milioni di euro, riferiti a coperture per l’intero nozionale a valere su tre prestiti obbligazionari a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 1 miliardo di euro con scadenza 2020, 2022 e 2024 e su finanziamenti bilaterali a tasso variabile di ammontare complessivo pari a 660 milioni con scadenza 2021, 2023 e 2028.

I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso.

Inoltre, al 31 dicembre 2019, Snam ha in essere dei derivati IRS Forward Starting di importo nozionale complessivamente pari a 500 milioni di euro, con tenor a medio-lungo termine, a fronte di passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte fino al 2021 a copertura dei fabbisogni finanziari.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d’esercizio al 31 dicembre 2019 di un’ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell’esercizio:

(milioni di €)	31.12.2019			
	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps
Finanziamenti a tasso variabile				
Effetto variazione del tasso di interesse	(5)	5		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace (*)			7	(7)
Effetto sul risultato ante imposte	(5)	5	7	(7)
Effetto fiscale	1	(1)	(2)	2
	(4)	4	5	(5)

(*) La variazione del tasso di interesse non ha effetto sul conto economico. Pertanto la variazione del fair value dei contratti derivati conseguente la diminuzione del tasso di interesse ha effetto esclusivamente sul patrimonio netto.

Sebbene il Gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l’aumento dei tassi di interesse relativi all’indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull’attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio di tasso di cambio

L’esposizione di Snam al rischio di variazioni dei tassi di cambio è relativa al rischio di cambio sia di tipo “transattivo” (Transaction Risk) che di tipo “traslativo” (Translation Risk). Il rischio di cambio “transattivo” è generato dalla conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari in valuta diversa da quella funzionale ed è riconducibile all’impatto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio tra il momento in cui si genera la transazione e il momento del suo perfezionamento (incasso/pagamento).

Il rischio di cambio traslativo è rappresentato da fluttuazioni dei tassi di cambio di valute diverse rispetto alla valuta di consolidamento (Euro) che possono comportare variazioni nel patrimonio netto consolidato. L'obiettivo del Risk Management di Snam è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam indipendentemente dalle politiche di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato messe in essere da Snam. In merito alla partecipazione di Snam nella società collegata Interconnector UK, è presente un rischio di cambio Euro/Sterlina. Snam ritiene, tuttavia, che tale rischio possa essere considerato limitato, data la bassa volatilità storica del cambio Euro/Sterlina, anche tenendo in considerazione il recente incremento della volatilità a seguito della Brexit. Con riferimento alla partecipazione di Snam nella società collegata TAP, esiste un rischio di cambio Euro/CHF sulle equity cash call sulla base degli impegni contrattuali assunti dai soci con la società, peraltro quest'ultime limitate in termini di importo a seguito della positiva conclusione del Project Financing. Tale rischio, è adeguatamente coperto attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati (es. contratti Forward).

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrato di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso. Snam, per quanto concerne le attività regolate che rappresentano al momento la quasi totalità, presta i propri servizi di business a circa 200 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 70% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel Global Trading ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi

internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito economico principalmente operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete. La suddetta disciplina prevede inoltre il ricorso residuale da parte di Snam alle risorse di stoccaggio degli Utenti funzionali alla copertura dello sbilanciamento di sistema e alla relativa regolamentazione economica.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2019 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte nel bilancio consolidato del Gruppo Snam al 31 dicembre 2019.

Come evidenziato alla nota n. 9 "Crediti commerciali e altri crediti", i crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2019 ammontano a 132 milioni di euro (117 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono principalmente al settore stoccaggio (77 milioni di euro), a fronte principalmente dell'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato nel corso degli esercizi 2010 e 2011.

Circa il 39% dei crediti commerciali (55% al 31 dicembre 2018) è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali figura Eni che rappresenta il 16% del totale dei crediti commerciali (22% al 31 dicembre 2018).

L'attuale contesto caratterizzato dall'espansione del contagio da COVID-19, unitamente al contesto macro-economico che si sta venendo a creare, potrebbe provocare sia con riferimento ad alcuni clienti che alcuni fornitori, situazione di stress finanziario o rallentamento delle attività che potrebbero avere una ricaduta sulle attività e/o passività di Snam. Con riferimento allo sviluppo delle attività nella transizione energetica, è analogamente prevedibile un rallentamento delle attività e un analogo rischio di contesto, con possibili ricadute sulle attività di incassi e pagamenti, per quanto oggi rappresentino una dimensione estremamente limitata rispetto all'intero perimetro del gruppo Snam.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato per il Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. Il mercato finanziario si caratterizza per una costante crescita di fonti di finanziamento destinate ad aziende in grado di migliorare l'impatto ambientale dei propri investimenti. L'interesse degli investitori è legato e subordinato alla capacità da parte delle aziende stesse di raggiungere determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale. In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse.

Per Snam, analogamente, il mancato raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG, all'interno dell'obiettivo generale del Gruppo di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine, potrebbe determinare a tendere costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento.

La mitigazione di tale rischio passa attraverso l'estrema attenzione di Snam a tematiche ESG, tradizionalmente una parte rilevante e strutturata della strategia aziendale. In coerenza con questo approccio, nel corso del 2018 Snam ha finalizzato la trasformazione in sustainable loan delle linee di credito sindacate da 3,2 miliardi di euro, il terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo e il primo da parte di un utility del gas. Tale finanziamento prevede meccanismi di bonus/malus in funzione del raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG (Environment, Social, Governance). In aggiunta, nel mese di febbraio 2019 Snam ha emesso il suo primo Climate Action bond da 500 milioni di euro, prestito obbligazionario volto al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale.

Come evidenziato nel paragrafo "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la Società ha avuto accesso a una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio e i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti BEI, prestiti obbligazionari e Commercial Paper).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2019 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 11 miliardi, utilizzato per circa 8,7 miliardi di euro³⁸, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2 miliardi di euro, pienamente utilizzato al 31 dicembre 2019.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente a operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio oltre che a depositi bancari.

Sebbene il Gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio rating

Con riferimento al rischio rating, il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 27 settembre 2019 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook negativo, confermato in data 17 gennaio 2020 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 19 dicembre 2019 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Standard & Poor's e Fitch si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam.

Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch.

Eventuali riduzioni del rating assegnato al Gruppo Snam potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta e/o del rifinanziamento dell'indebitamento in essere con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

38 Si precisa che il bond convertibile emesso a marzo 2017 per un valore pari a 400 milioni di euro non rientra nell'ambito del programma EMTN.

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di default consiste nella possibilità che al verificarsi di precise circostanze, il soggetto finanziatore possa attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2019 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali, fatta eccezione per alcuni prestiti bancari (per un ammontare pari a 25,9 milioni di euro) relativi a due società controllate entrate nel perimetro di consolidamento nel mese di novembre 2019³⁹.

Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2019, prevedono il rispetto di covenant tipici della prassi internazionale di mercato che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto di tali covenant, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito.

Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra tali impegni non sono presenti covenant che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

39 Tali prestiti sono stati oggetto di rimborso nel mese di gennaio 2020.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti derivati:

(milioni di €)	Flussi futuri				Scadenza				
	31.12.2018	31.12.2019	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2021	2022	2023	2024	Oltre
Finanziamenti bancari	4.747	3.704	685	3.019	1.282	94	305	117	1.221
Prestiti obbligazionari (*)	8.422	9.056	1.376	7.680	259	1.302	1.037	1.440	3.642
Euro Commercial Paper - ECP	225	2.000	2.000						
Debiti finanziari per beni in leasing		21	6	15	4	4	2	1	4
Interessi su finanziamenti (*)	754	772	140	632	124	109	82	71	246
Passività finanziarie	14.148	15.553	4.207	11.346	1.669	1.509	1.426	1.629	5.113
Strumenti derivati forward start (**)	47	48		48	48				
Passività per strumenti derivati	47	48		48	48				
	14.195	15.601	4.207	11.394	1.717	1.509	1.426	1.629	5.113

(*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura.
 (**) I pagamenti futuri sono valutati alla Mandatory Early Termination Date.

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota n.19 “Debiti commerciali e altri debiti”.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dall’IFRS 9 “Strumenti finanziari”, si precisa che, a esclusione della valutazione dei contratti derivati e delle partecipazioni di minoranza, le attività e le passività finanziarie, in funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la loro gestione, rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

	Valore di iscrizione		Proventi/Oneri rilevati a conto economico		Altre componenti dell'utile complessivo (a)	
(milioni di €)	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2019
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
Crediti commerciali e altri crediti (b)	1.341	1.380	5	35		
Crediti finanziari (c)	11	3	8			
Debiti commerciali e altri debiti (b)	1.814	1.848				
Debiti finanziari (c)	13.420	14.774	(237)	(200)		
Strumenti finanziari valutati al fair value						
Attività (Passività) nette per contratti derivati di copertura (c)	(29)	(63)	(2)	(1)	(20)	(34)
Attività finanziarie valutate al FVOCI						
Partecipazioni minoritarie	40	39	2	2	1	4

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi".

(c) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Proventi/(Oneri) finanziari".

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra, la classificazione delle attività e delle passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato: (i) gli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2019 classificati a livello 2 e iscritti alla nota n.19 "Altre passività correnti e non correnti" (63 milioni di euro); (ii) la partecipazione minoritaria in Adriatic LNG, valutata al FVTOCI, classificata a livello 3 e illustrata alla nota n. 16 "Altre partecipazioni" (39 milioni di euro).

CONTENZIOSI E ALTRI PROVVEDIMENTI

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che da tali procedimenti e azioni non deriveranno effetti negativi rilevanti.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Contenzioso penale

Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Tresana

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa ha aperto un procedimento penale in relazione all'incidente occorso il 18 gennaio 2012 nei pressi della città di Tresana, riguardante l'esplosione verificatasi durante i lavori di manutenzione eseguiti da un subappaltatore. In seguito al rinvio a giudizio disposto dal GUP, il 23 giugno 2015 si è aperto il dibattimento. All'udienza del 15 settembre 2017, il Tribunale di Massa ha assolto tutti gli imputati dai reati contestati perché il fatto non sussiste. In data 12 gennaio 2018, è stato depositato l'appello da parte del Pubblico Ministero. In data 17 aprile 2019, la Corte di Appello di Genova ha confermato con sentenza l'esito del giudizio di primo grado. Pertanto, è stata dichiarata la completa assoluzione dalle imputazioni di omicidio colposo, in quanto il fatto non sussiste e il non doversi procedere per le pretese violazioni contravvenzionali di norme antinfortunistiche, per il decorso dei termini di legge.

Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Pineto

Il 6 marzo 2015, in località Mutignano, una frana ha investito il tratto San Benedetto Del Tronto-Chieti del metanodotto Ravenna-Chieti per una decina di metri, provocandone la rottura e la conseguente fuoriuscita di gas, con un successivo incendio dovuto alla contestuale caduta di un traliccio dell'elettricità. In relazione all'evento, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo ha immediatamente aperto un'indagine ipotizzando condotte colpose collegate all'incendio boschivo. All'esito, la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di tecnici e responsabili tecnici di Snam Rete Gas. Rinvio a giudizio, che il 3 ottobre 2018 è stato disposto dal giudice dell'udienza preliminare. Alla prima udienza dibattimentale del 10 gennaio 2019, il Presidente del Collegio Giudicante, ha chiesto alla difesa e al Pubblico Ministero di esprimersi sullo spostamento del procedimento a un Giudice monocratico competente per materia. Le parti si sono rimesse alla decisione del Tribunale, il quale dopo una breve camera di consiglio, ha trasmesso il procedimento a un competente Giudice monocratico. La prima udienza dibattimentale è stata rinviata ad aprile 2020.

Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Sestino (AR)

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo ha aperto un procedimento penale in relazione all'incidente occorso in data 19 novembre 2015 nel territorio del Comune di Sestino (AR), riguardante una fuga di gas in un tratto del metanodotto. In data 26 novembre 2015, è stato notificato un avviso di accertamento tecnico non ripetibile, dal quale risulta che alcuni amministratori e dirigenti, anche passati, sono stati iscritti nel registro degli indagati. Il Pubblico Ministero ha nominato i propri consulenti tecnici. Il GIP, a seguito della richiesta del PM, ha definitivamente disposto l'archiviazione del procedimento.

IES Biogas - Decreto Penale di condanna

In data 2 novembre 2018 è stato notificato un decreto penale di condanna emesso dal Tribunale di Venezia, nei confronti di un Dirigente di IES Biogas, a seguito dell'infortunio sul lavoro occorso il 29 settembre 2016, a un dipendente della società, durante la manutenzione di un agitatore di un silos. In data 16 novembre 2018 è stato depositato atto di opposizione al decreto penale di condanna, con il quale si è chiesta la definizione del procedimento nelle forme del giudizio abbreviato condizionato. All'udienza del 25 settembre 2019, il Giudice, in accoglimento della richiesta di rinvio presentata sia dalla difesa dell'imputato che dalla persona offesa, ha rinviato l'udienza disponendo l'audizione del testimone dalla Società richiesto nell'atto di opposizione al decreto. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA

Snam Rete Gas S.p.A. - Istruttoria per l'accertamento di violazioni in materia di misura del gas naturale nei confronti di Snam Rete Gas S.p.A. e richiesta di informazioni

Con Deliberazione VIS 97/11, notificata in data 15 novembre 2011, l'ARERA ha avviato un procedimento per accertare la sussistenza di violazioni in materia di misura del gas naturale, in relazione a presunte anomalie nel rilevamento della misura del gas con riferimento a 45 impianti; con Deliberazione 431/2012/S/Gas, il procedimento è stato riunito ad altro procedimento, avente ad oggetto i medesimi fatti contestati alla Società, avviato nei confronti della impresa di distribuzione interessata.

Snam Rete Gas, ha presentato una proposta d'impegni in relazione alle condotte contestate che, con Deliberazione 332/2015/S/gas, l'ARERA ha dichiarato inammissibile ritenendo che non fosse idonea a ripristinare l'assetto degli interessi anteriore alle violazioni contestate o a eliminare eventuali conseguenze immediate e dirette delle violazioni medesime.

All'esito dell'istruttoria, in data 20 ottobre 2017, l'ARERA ha notificato a Snam Rete Gas le risultanze istruttorie in cui vengono confermate le contestazioni formulate nella delibera di avvio del procedimento. La Società ha richiesto l'assegnazione di termini per svolgere le proprie difese e, a tal fine, è stata convocata per l'audizione innanzi al collegio dell'Autorità, tenutasi in data 1 marzo 2018, nell'ambito della quale è stata depositata memoria difensiva. All'esito del procedimento, l'Autorità, pur accogliendo parte delle argomentazioni della Società ritenute rilevanti sotto il profilo della quantificazione della sanzione, con Deliberazione 206/2018/S/gas del 5 aprile 2018, ha irrogato a Snam Rete Gas una sanzione pecuniaria amministrativa per un importo di 880 mila euro. La Società, pur provvedendo al pagamento della sanzione pecuniaria, ha impugnato la Deliberazione 206/2018/S/gas innanzi al TAR di Milano. Si resta in attesa di fissazione dell'udienza.

Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione 608/2015/R/gas - Procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas

All'esito di istruttoria avviata con Deliberazione n. 145/2013/R/gas ai fini della determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012 in relazione a tre fattispecie oggetto di precedente indagine, con Deliberazione 608/2015/R/gas, l'ARERA ha ritenuto di non riconoscere la quota parte dei crediti non riscossi in relazione alle specifiche fattispecie oggetto di istruttoria, il cui valore nominale complessivo ammonta a circa 130 milioni di euro (IVA inclusa).

La Società, ritenendo che vi fossero i presupposti per il riconoscimento della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi oggetto del procedimento in questione, ha impugnato la Deliberazione 608/2015/R/gas dinanzi al TAR di Milano che, con sentenza n. 942/2017, pubblicata in data 21 aprile 2017, ha parzialmente accolto il ricorso di Snam Rete Gas ritenendo che, in relazione ad alcune delle fattispecie oggetto dell'istruttoria, vi fossero i presupposti per il riconoscimento, in tutto o in parte, degli oneri derivanti dai relativi crediti non riscossi. La decisione del TAR è stata recentemente confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 1630/2020, pubblicata in data 5 marzo 2020⁴⁰. Per effetto delle sentenze, la Società ha ottenuto il riconoscimento di un importo pari a circa 40 milioni di euro (IVA inclusa). In relazione agli oneri di cui al procedimento in oggetto, era stato effettuato un accantonamento a fondo svalutazione crediti parzialmente rilasciato a conto economico a seguito della suddetta sentenza.

Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione n. 9/2014/S/gas - Avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Snam Rete Gas S.p.A. per inosservanza della Deliberazione 292/2013/R/gas

Con Deliberazione n. 9/2014/S/gas, l'ARERA ha disposto l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Snam Rete Gas per inosservanza della Deliberazione 292/2013/R/gas al fine di accertare l'esistenza di ritardi negli adempimenti connessi al recepimento delle modifiche del Codice di Rete stabilite con Deliberazione 292/2013/R/gas, in materia di settlement. All'esito del procedimento, con Deliberazione 853/2017/S/gas, l'Autorità ha irrogato a Snam Rete Gas una sanzione pecuniaria amministrativa per un importo di 95 mila euro in quanto, pur accogliendo parte delle argomentazioni della Società rilevanti sotto il profilo della quantificazione della sanzione, ha ritenuto che la Società abbia adempiuto in ritardo alla Deliberazione 292/2013/R/Gas.

La Società, pur provvedendo al pagamento della sanzione pecuniaria, ha impugnato la Deliberazione 853/2017/S/gas innanzi al TAR di Milano. Si resta in attesa di fissazione dell'udienza.

Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione 250/2015/R/gas, pubblicata il 1 giugno 2015 avente ad oggetto: "Adozione di misure in materia di odorizzazione del gas per usi domestici e similari di clienti finali direttamente allacciati alle reti di trasporto del gas naturale"

Con Deliberazione 250/2015/R/gas, a seguito di sentenza del TAR di Milano, l'ARERA ha modificato l'articolo 5 della Deliberazione 602/2013/R/gas afferente all'obbligo, in capo alle imprese di trasporto, di odorizzare i clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto che, tenuto

contro delle categorie d'uso indicate nel TISG, facciano un uso non meramente tecnologico del gas riconsegnato. A tal riguardo l'ARERA ha disposto che le imprese di trasporto – previa effettuazione di un censimento dei punti di riconsegna interessati (entro il 31 luglio 2015) e trasmissione all'ARERA (entro il 30 novembre 2015) del piano di adeguamento, da aggiornarsi semestralmente, con la descrizione della soluzione tecnica individuata – devono completare, entro il 31 gennaio 2017, l'attuazione dei piani di adeguamento. Snam Rete Gas ha impugnato la predetta delibera ritenendo che il termine per l'attuazione del Piano potesse essere determinato solo a seguito del censimento.

Espletato il censimento, in sede di trasmissione del Piano di adeguamento e dei successivi aggiornamenti, Snam Rete Gas ha nuovamente rappresentato all'Autorità la irragionevolezza del predetto termine che invece l'ARERA ha ritenuto di confermare con delibera 484/2016/E/gas. Conseguentemente Snam Rete Gas, nell'ambito del ricorso con cui aveva impugnato la Deliberazione 250/2015/R/gas, ha presentato ricorso per motivi aggiunti avverso la Deliberazione 484/2016/E/gas chiedendo la sospensione delle deliberazioni impugnate.

La richiesta di sospensiva è stata accolta dal Consiglio di Stato. In sede di merito, in esito all'udienza tenutasi il 16 gennaio 2019, con sentenza n. 869 del 17 aprile 2019, il TAR di Milano ha accolto il ricorso presentato da Snam Rete Gas dichiarando l'illegittimità del termine fissato dall'Autorità in quanto manifestamente irragionevole laddove non tiene conto della complessità delle attività da svolgere da parte del trasportatore e della necessità della collaborazione dei clienti finali su cui grava l'onere di garantire l'uso del gas in condizioni di sicurezza per i lavoratori interessati.

Si segnala che, con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2018, il Ministero per lo sviluppo economico ha fissato in capo ai clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto di gas naturale l'onere di garantire l'uso del gas in condizioni di sicurezza laddove facciano, anche solo in parte, un uso domestico o simile del gas, anche se combinato con usi tecnologici. In esito alle attività funzionali all'attuazione del Decreto, i clienti finali hanno attestato di garantire l'uso in sicurezza del gas secondo le modalità previste dal Decreto medesimo.

Nell'ambito del Documento di consultazione (DCO 203/2019/R/Gas) propedeutico alla revisione della regolazione in materia di qualità del servizio di trasporto l'ARERA ha manifestato l'intenzione: (i) di confermare il quadro regolatorio di cui alla citata Deliberazione 250/2015/R/Gas senza prevedere un termine entro il quale attuare il Piano; e (ii) di promuovere una modifica normativa finalizzata al coordinamento della regolazione con il Decreto Ministeriale sopra citato. Dando seguito a quanto anticipato nel DCO, con Deliberazione 554/2019/R/gas, l'Autorità

⁴⁰ Per maggiori informazioni si rimanda al successivo paragrafo "Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento".

ha confermato il precedente regime regolatorio (obbligo di odorizzare a carico del trasportatore) riproponendosi pertanto un tema di coordinamento con gli obblighi imposti dal Decreto. Nelle more di una eventuale modifica normativa, stante l'impossibilità di dare attuazione a entrambe le previsioni normative e in considerazione degli specifici poteri attribuiti al Ministero in materia di odorizzazione, Snam Rete Gas, in data 21 febbraio 2020, ha impugnato la Deliberazione 554/2019/R/gas con ricorso notificato il 21 febbraio 2020. La società ha provveduto a svalutare parte dei relativi impianti.

Snam Rete Gas S.p.A. - Determinazione DSAI/69/2017/gas - Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi in materia di sicurezza del servizio di trasporto del gas naturale

Con Deliberazione 58/2017/E/Gas l'Autorità ha chiuso il supplemento di indagine disposto con Deliberazione 299/2015/E/gas in relazione a 69 eventi emergenziali verificatisi sulla rete di Snam Rete Gas. Nel provvedimento sono state evidenziate alcune criticità emerse a seguito dell'istruttoria rispetto alle quali Snam Rete Gas ha fornito gli opportuni chiarimenti. Con successiva Determinazione DSAI/69/2017/gas ha deciso di avviare un procedimento sanzionatorio ritenuto che, a seguito dei chiarimenti forniti da Snam Rete Gas, permanessero criticità in ordine alle modalità di registrazione degli esiti delle attività di sorveglianza e alla verificabilità delle informazioni e dei dati registrati relativi alle medesime attività. Nell'ambito dell'istruttoria la Società ha provveduto alla trasmissione di documenti e informazioni richiesti dall'Autorità con la medesima Determinazione al fine di documentare l'implementazione di modifiche ai sistemi informativi funzionali al superamento delle predette criticità. Con Deliberazione 146/2018/E/gas l'Autorità ha disposto una verifica ispettiva, successivamente effettuata in data 25-26 settembre 2018, nel corso della quale sono state verificate le informazioni contenute nella documentazione precedentemente trasmessa dalla Società. In data 19 settembre 2019, l'ARERA ha comunicato le risultanze istruttorie che hanno confermato quanto precedentemente dichiarato e documentato dalla Società in merito alla sopravvenuta cessazione delle condotte oggetto del procedimento. A seguito delle risultanze istruttorie la Società ha depositato una memoria difensiva ed è stata audita, in data 26 novembre 2019, innanzi al Collegio dell'Autorità. Da ultimo, con Deliberazione 1/2020/S/Gas, l'Autorità, ritenute fondate le contestazioni alle risultanze istruttorie formulate dalla società nell'ambito della fase decisoria, ha disposto l'archiviazione del procedimento sanzionatori stante l'insussistenza delle violazioni contestate nel provvedimento di avvio al procedimento.

Contenziosi fiscali

TEP Energy Solution - Processo Verbale di Costatazione

In data 14 dicembre 2018 è stato notificato a TEP Energy Solution S.r.l. un Processo Verbale di Costatazione (PVC) limitatamente al periodo di imposta 1 gennaio 2013-31 dicembre 2013. Il PVC è il risultato di una verifica fiscale avviata nei confronti della società il 27 settembre 2018, al fine di controllare l'adempimento delle disposizioni contemplate dalla normativa tributaria in materia di imposte sui redditi, IVA e degli altri tributi. Tale indagine ha preso avvio da un'altra più estesa attività intrapresa dalla Procura delle Repubblica di Milano, in merito a un sistema di frode fiscale basato sull'emissione e utilizzo di fatture per operazioni oggettivamente e soggettivamente inesistenti, nell'ambito della compravendita dei certificati energetici. Successivamente all'esito della verifica fiscale è stato notificato, in data 21 gennaio 2019, a TEP Energy Solution il PVC riferito al periodo di imposta 1 gennaio 2014 e 31 dicembre 2014 e a TEP Real Estate il PVC relativamente agli anni 2013 e 2014. I rilievi mossi riguardano principalmente la presunta indebitabilità dell'IVA.

La Società a seguito della notifica dei PVC ha depositato presso l'Agenzia delle Entrate delle memorie difensive chiedendo anche l'avvio di un contraddittorio con lo stesso Ufficio, al fine di chiarire e precisare i fatti esposti nei PVC per la corretta ricostruzione della fattispecie. Nel contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate è emersa l'opportunità di un'ipotesi di definizione transattiva dei PVC, articolata in accertamenti con adesione e atti di parziale archiviazione dei verbali medesimi.

Successivamente in data 30 luglio 2019, l'Agenzia delle Entrate e TEP hanno sottoscritto distinti atti di adesione, per la definizione dei suddetti PVC, a fronte dei quali la Società ha provveduto al pagamento delle somme pattuite, attivando contestualmente le garanzie contrattuali rilasciate dai venditori in favore di Snam in sede di acquisto del controllo della società da parte di quest'ultima (avvenuto nel maggio del 2018). In parallelo al contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate, sono stati avviati dei colloqui con il Pubblico Ministero, il quale in data 3 ottobre 2019 ha depositato richiesta di archiviazione per la quale si rimane in attesa della decisione da parte del Giudice per le Indagini Preliminari (GIP).

Snam Rete Gas S.p.A. - IMU/TASI - Comuni Nord Italia

I Comuni del Nord Italia hanno notificato a Snam Rete Gas 17 avvisi di accertamento ai fini IMU/TASI per le annualità 2013, 2014 e 2015, che fanno seguito a richieste di informazioni ai fini catastali ex art. 1, comma 693, della Legge n. 147/2013. La società ha provveduto a effettuare un accantonamento al fondo rischi e oneri.

Stogit S.p.A. - IMU

Il Comune di Bordolano ha notificato a Stogit S.p.A. avvisi di accertamento ai fini IMU per le annualità 2012, 2013 e 2014.

Gli accertamenti ammontano complessivamente a circa 560 mila euro (comprensivi di imposte, sanzioni e interessi). La Commissione Tributaria Provinciale di Cremona con sentenza n. 130/5/2019, ha accertato il debito di imposta riferito alle annualità 2012 e 2013, rimandando a successiva udienza la determina relativa all'annualità 2014.

Alla luce delle suddette sentenze di accertamento del debito, la società provvederà a utilizzare il fondo oneri precedentemente accantonato, rilasciando la relativa quota in esubero.

GNL Italia S.p.A. - Tributi locali

Il Comune di Porto Venere ha notificato avvisi di accertamento per TARSU/TARI relativi alle annualità dal 2012 al 2017 e per IMU relativa all'anno 2013, per un importo complessivamente pari a 578 mila euro.

GNL Italia S.p.A. ha provveduto a definire la contestazione con il Comune mediante il pagamento di un importo pari a 184 mila euro.

Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento

Il servizio di bilanciamento garantisce la sicurezza della rete e la corretta allocazione dei costi tra gli operatori di mercato. Il bilanciamento ha una doppia valenza: fisica e commerciale. Il bilanciamento fisico del sistema è l'insieme delle operazioni mediante le quali Snam Rete Gas, tramite il proprio Dispacciamento, controlla in tempo reale i parametri di flusso (portate e pressioni) al fine di garantire in ogni istante la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo. Il bilanciamento commerciale è l'insieme delle attività necessarie alla corretta programmazione, contabilizzazione e allocazione del gas trasportato, nonché il sistema di corrispettivi che incentiva gli Utenti a mantenere l'eguaglianza tra le quantità immesse e prelevate dalla rete.

Ai sensi del vigente regime di bilanciamento, introdotto dalla Deliberazione ARG/gas 45/11 ed entrato in vigore il 1° dicembre 2011, Snam Rete Gas, nella qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas necessari a bilanciare il sistema e offerti sul mercato dagli Utenti attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME), e provvede, di conseguenza, alla regolazione economica delle singole posizioni di disequilibrio attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (cosiddetto principio del merito economico). La Società, peraltro, è tenuta a recuperare dagli eventuali utenti morosi le somme impiegate per la regolazione delle rispettive posizioni di disequilibrio.

Crediti non corrisposti relativamente al periodo tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012

La disciplina regolatoria inizialmente stabilita dall'Autorità con Deliberazione ARG/gas 155/11, prevedeva che gli utenti fossero obbligati a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione e, laddove Snam Rete Gas avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall'Autorità.

Con successiva Deliberazione 351/2012/R/gas⁴¹, l'Autorità ha previsto l'applicazione del corrispettivo unitario variabile CVBL a copertura dei crediti non riscossi, disponendo la rateizzazione degli oneri da recuperare su un minimo di 36 mesi con un importo massimo mensile pari a 6 milioni di euro.

L'Autorità, ha successivamente avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012⁴². L'istruttoria è stata chiusa con Deliberazione dell'Autorità 144/2013/E/gas del 5 aprile 2013. In pari data, l'Autorità: (i) ha avviato il procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012; (ii) ha avviato sei procedimenti sanzionatori finalizzati all'accertamento di violazioni in materia di servizio di bilanciamento del gas naturale.

⁴¹ La predetta deliberazione è stata annullata con sentenza del TAR di Milano n.1587/2014, in relazione all'obbligo per gli Utenti di corresponsione del corrispettivo CVBL nella misura di 0,001 €/Smc a decorrere dal 1 ottobre 2012. Peraltro, con successiva Deliberazione 372/2014/R/gas il coefficiente è stato rideterminato nella medesima misura di 0,001 €/Smc.

⁴² L'arco temporale oggetto di istruttoria conoscitiva inizialmente limitato al periodo 1 dicembre 2011-31 maggio 2012 è stato successivamente esteso fino al 23 ottobre 2012.

Con riferimento all'istruttoria di cui al precedente punto (i), è intervenuta la Deliberazione 608/2015/R/gas di chiusura del procedimento, con la quale l'Autorità ha ritenuto di non riconoscere una quota parte dei crediti non riscossi in relazione a specifiche fattispecie oggetto dell'istruttoria, facendo, in ogni caso salvo il diritto di Snam Rete Gas di trattenere i crediti relativi alle partite economiche del bilanciamento, eventualmente già recuperati. La Società ha impugnato la Deliberazione 608/2015/R/gas, dinanzi al TAR Milano che ha parzialmente accolto il ricorso presentato dalla Società con sentenza n. 942/2017, a sua volta oggetto di impugnazione parziale da parte della Società e dell'Autorità. La sentenza è stata quindi confermata con sentenza del Consiglio di stato n. 1630/2020. pubblicata in data 5 marzo 2020. Per effetto delle sentenze, la Società ha ottenuto il riconoscimento tramite CSEA di un importo pari a circa 40 milioni di euro (IVA inclusa).

Durante il suindicato periodo oggetto di istruttoria, Snam Rete Gas, dopo aver risolto i contratti di Trasporto dei sei utenti interessati dai procedimenti sanzionatori sopra richiamati, in quanto morosi o comunque inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione di settore e dal Codice di Rete in tema di bilanciamento, ha avviato le azioni di recupero crediti, riferibili alle partite economiche del bilanciamento e del servizio di trasporto.

Le competenti Autorità Giudiziarie, hanno rilasciato undici decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui sei in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e cinque in relazione a crediti per il servizio di trasporto⁴³, ottenuti i quali Snam Rete Gas ha avviato procedure esecutive che hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti, ciò anche in considerazione delle procedure concorsuali nelle more avviate da tutti gli utenti in parola.

In particolare, allo stato:

- cinque utenti sono stati dichiarati falliti. In relazione a tutti e cinque gli Utenti, Snam Rete Gas ha ottenuto altrettanti provvedimenti di ammissione allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi. Nell'ambito di una delle predette procedure, è stata depositata una proposta di concordato fallimentare approvata dalla maggioranza dei creditori;
- un utente ha presentato richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo e l'Autorità Giudiziaria ha emanato il provvedimento di omologa del concordato⁴⁴.

Crediti non corrisposti successivi al 23 ottobre 2012

Nel 2013 sono stati risolti due ulteriori contratti di trasporto e Snam Rete Gas ha agito in sede monitoria, ottenendo tre decreti ingiuntivi di pagamento, di cui due in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Entrambi gli Utenti hanno proposto opposizione e i relativi giudizi sono stati dichiarati estinti, con conseguente consolidamento dei titoli acquisiti da Snam Rete Gas. Le procedure esecutive avviate hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti che, successivamente, sono stati dichiarati falliti. Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato il proprio credito nell'ambito delle rispettive procedure concorsuali.

Nel 2014, è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha attivato le azioni di recupero del credito ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui uno in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. L'Utente, peraltro, è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas è stata ammessa allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi.

Infine, nel 2015 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha avviato le relative azioni di recupero crediti, ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi nei confronti dell'Utente, uno relativo a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Recentemente, peraltro, l'Utente è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato i crediti nell'ambito della procedura concorsuale. Snam Rete Gas, così come di fatto già riconosciuto nei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria, ha tenuto una condotta corretta e conforme alle disposizioni del contratto di trasporto, del Codice di Rete e in generale della normativa di riferimento.

⁴³ Alcuni dei citati decreti ingiuntivi sono stati opposti dagli utenti interessati. In particolare, tre utenti, oltre a richiedere di sospendere la provvisoria esecutività e di revocare e/o dichiarare nulli, annullabili e/o comunque privi di effetto i decreti ingiuntivi medesimi, hanno formulato domande riconvenzionali per la condanna di Snam Rete Gas al risarcimento dei danni che asseritamente avrebbero subito. I giudizi di opposizione da questi attivati sono stati dichiarati estinti con conseguente caducazione della domanda riconvenzionale e passaggio in giudicato dei decreti ingiuntivi.

⁴⁴ Nei confronti del provvedimento di omologa è stato proposto reclamo innanzi alla Corte d'Appello di Torino, nonché, stante il provvedimento confermativo adottato dalla medesima Corte, impugnazione innanzi la Suprema Corte di Cassazione.

Da ultimo, si segnala che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha disposto, in data 12 febbraio 2016 in sede di indagini preliminari, il sequestro preventivo in via d'urgenza di beni mobili e immobili appartenenti a società e soggetti riconducibili a vario titolo a cinque Utenti sopra richiamati e, nel mese di maggio 2017, ha chiuso l'attività di indagine contestando agli indagati l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate ai danni di Snam Rete Gas. Nel settembre 2018, è stato notificato sia a Snam Rete Gas che a Stogit, in qualità di parti offese, decreto di fissazione dell'udienza preliminare, per il 19 dicembre 2018 davanti al Tribunale di Milano. In tale udienza il Giudice ha ammesso la costituzione di parte civile di SRG e ha rinviato all'11 aprile 2019.

Tale procedimento penale è scaturito a seguito dell'atto di denuncia-querela (e successivi atti integrativi) che Snam Rete Gas aveva sporto, in qualità di persona offesa, nel mese di ottobre 2012 per i reati di falso e truffa aggravata.

Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da tre Utenti, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio

A seguito di prelievi da stoccaggio strategico operati da un Utente nel 2010, Stogit ha avviato le azioni di recupero crediti ottenendo un decreto ingiuntivo la cui provvisoria esecutività è stata confermata in sede di opposizione avviata da controparte. Sono state conseguentemente avviate le opportune azioni esecutive.

A fronte dei prelievi e della mancata reintegrazione di gas strategico anche nei primi mesi del 2011, Stogit ha richiesto e ottenuto un secondo decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per gli ulteriori importi maturati.

È stato avviato inoltre un procedimento d'urgenza per il reintegro di tutto il gas indebitamente prelevato, conclusosi con la condanna del debitore che si è visto altresì respingere il successivo reclamo cautelare.

Nel 2012 il predetto Utente e altri due Utenti (anch'essi resisi inadempienti nei confronti di Stogit) sono stati ammessi alla procedura di concordato preventivo, nell'ambito delle quali Stogit ha regolarmente precisato i propri crediti.

Pertanto, a seguito di sub-procedimento di revoca del concordato, il Tribunale di Asti ha dichiarato il fallimento di due dei predetti Utenti. In entrambi i casi, Stogit si è tempestivamente insinuata al passivo e i relativi crediti sono stati ammessi come da domanda.

Prosegue invece la procedura di concordato preventivo afferente il terzo Utente, per la quale è intervenuta omologa avverso la quale è stato proposto reclamo da parte di uno dei creditori. La Corte d'Appello di Torino ha confermato e, attualmente, pende il ricorso per Cassazione.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili agli anni termici 2010-2011 e 2011-2012

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata a ottenere nei confronti di un Utente l'emissione di ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva ex art. 186 *ter*.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, attualmente risultano da restituire a Stogit ancora circa 23,6 milioni di Smc.

Stogit ha quindi promosso le opportune azioni esecutive. Il Tribunale di Roma ha poi dichiarato il fallimento dell'Utente e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito, che è stato ammesso al passivo della procedura.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili ai mesi di ottobre e novembre 2011

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata a ottenere l'emissione di un'ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva.

In pendenza del giudizio, il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento dell'Utente. Conseguentemente il Tribunale Civile di Milano ha dichiarato l'interruzione dell'azione giudiziaria e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito che è stato ammesso al passivo della procedura.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, a fronte di prelievi indebiti, risultano da restituire a Stogit ancora circa 56,0 milioni di Smc.

Emission Trading

Il 1 gennaio 2013 è iniziato il terzo periodo di regolazione (2013-2020) dell'Emission Trading System (ETS), il sistema di autorizzazione all'emissione di gas a effetto serra, regolamentato dal D.Lgs. 30 del 13 marzo 2013 e successive modifiche e integrazioni che recepisce la Direttiva 2009/29/CE. La riduzione delle emissioni di CO₂ rientra tra gli obiettivi prefissati dall'Unione europea del cosiddetto Pacchetto per il clima e l'energia 2020, approvato nel 2009, che prevede di ridurre entro il 2020 le emissioni di gas serra del 20% (rispetto ai livelli del 1990), alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e migliorare del 20% l'efficienza energetica.

Gli impianti del Gruppo Snam soggetti alla normativa Emission Trading sono 22, di cui 13 centrali di compressione di Snam Rete Gas, 8 impianti di stoccaggio di Stogit e il rigassificatore di GNL Italia.

Nel 2019 l'assegnazione gratuita per il Gruppo Snam è stata pari a 201.910 quote, considerando le 19.525 quote assegnate per gli anni 2018 e 2019 ai nuovi impianti di compressione gas di Minerbio e Sergnano. Non considerando tali quote, l'assegnazione gratuita si sarebbe ridotta di circa il 10 % rispetto al 2018, per effetto dell'assegnazione progressivamente decrescente delle quote gratuite da parte dell'Autorità Nazionale Competente, prevista per il terzo periodo di regolazione dall'art.10 bis della Direttiva 2009/29/CE.

Nell'esercizio 2019, le emissioni di anidride carbonica delle installazioni del Gruppo Snam soggette a ETS sono risultate complessivamente superiori rispetto ai permessi di emissione assegnati. A fronte di circa 0,609 milioni di tonnellate di anidride carbonica emesse in atmosfera, sono state assegnate circa 0,202 milioni di quote, facendo registrare un deficit di 0,407 milioni di tonnellate.

Altri impegni e rischi

Gli altri impegni e rischi non valorizzati sono i seguenti:

Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Eni di Stogit

Al 31 dicembre 2019 gli impegni residui risultanti dai suddetti accordi riguardano meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo a Eni i rischi e/o benefici che possano derivare: (i) dall'eventuale valorizzazione del gas di proprietà Stogit al momento del trasferimento delle azioni diversa da quella riconosciuta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in caso di cessione anche parziale dello stesso,

qualora determinati quantitativi dovessero diventare non più strumentali alle concessioni regolate e quindi disponibili per la cessione; (ii) dall'eventuale cessione di capacità di stoccaggio che dovesse eventualmente rendersi liberamente disponibile su base negoziale e non più regolata, ovvero dalla cessione di concessioni tra quelle in capo a Stogit al momento del trasferimento delle azioni che dovessero eventualmente essere dedicate prevalentemente ad attività di stoccaggio non più soggetta a regolazione.

Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Edison di Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Il prezzo determinato per l'acquisizione di Terminale GNL Adriatico S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni presi in sede di perfezionamento dell'operazione e destinati a operare anche successivamente alla data di esecuzione.

Al 31 dicembre 2019 l'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo a Edison i rischi e/o benefici che possano derivare dalla sottoscrizione di nuovi contratti di utilizzo della capacità del terminale.

Impegni derivanti dal contratto di acquisto di TEP Energy Solution S.r.l.

Il prezzo determinato per l'acquisizione di TEP Energy Solution S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni contrattuali assunti e destinati a operare anche successivamente alla data di esecuzione. Al 31 dicembre 2019 l'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging basati sui risultati economici conseguiti da TEP negli esercizi 2018-2020, da regolarsi contrattualmente per cassa per un importo che non potrà essere in ogni caso superiore a 2,5 milioni di euro.

Impegni derivanti dal contratto di acquisto di Renerwaste S.r.l.

Sulla base delle disposizioni contrattuali, Snam, al verificarsi di determinate condizioni, entro il 2022, ha il diritto di acquisire due SPV alle quali saranno conferite le autorizzazioni per la costruzione di due ulteriori impianti per la produzione di Biogas/Biometano.